ALLEGATO A

Piano ISS
Insegnare Scienze Sperimentali

CHIAVI DI LETTURA PER L'ANALISI DELLE PROGETTAZIONI DI PRESIDIO

Le chiavi di lettura che guidano l'analisi delle proposte e orientano il supporto al loro miglioramento sono:

Verticalità, intesa come continuità nello sviluppo dei contenuti.
Essa riguarda i tre livelli scolari coinvolti in ISS e, nel lavoro tra pari, rappresenta un'occasione di scambio di esperienze e di confronto sui contenuti.

Didattica laboratoriale
La metodologia, che richiede il coinvolgimento attivo di tutti gli allievi della classe, implica la scelta degli ambienti (laboratori, giardini scolastici, musei ecc.) e delle modalità di sviluppo delle attività sperimentali e richiede attenzione al rapporto tra attività sperimentale, interpretazione e costruzione di modelli esplicativi.

Trasversalità
Una progettazione che integri le discipline scientifiche in riferimento ai quattro temi ISS richiede una rilettura critica degli ambiti tematici con particolare attenzione alla costruzione-condivisione di visioni unitarie e concetti unificanti.

Contesto
Porre la giusta attenzione ai problemi di apprendimento e insegnamento e di valutazione, rende necessaria la creazione di situazioni problematiche significative che offrano spunti per esperienze praticabili adeguate alle conoscenze di docenti e alunni.

Formale e informale
Porre attenzione alle modalità di apprendimento e insegnamento scientifico al di fuori dei contesti scolastici.

Sostenibilità
È necessario che la progettazione indichi le risorse umane, strumentali, finanziarie da richiedere e i tempi previsti.

Fattibilità
Occorre che siano chiaramente indicati i soggetti coinvolti nelle attività dei tutor, le scuole della rete che afferiscono al presidio, i docenti che partecipano, le classi coinvolte.

Quadro di riferimento
Dovrà essere esplicitato il rapporto tra le attività del presìdio e della regione con il livello nazionale, nel quale avverrà la costruzione cooperativa e coordinata di esperienze e modelli, frutto dello scambio di idee.

ALLEGATO B

Piano ISS
Insegnare Scienze Sperimentali

Azione di Sostegno/Monitoraggio dei tutor e dei presìdi

Gruppo di coordinamento nazionale:
M.P.Giovine, A.M.Mancini, A.Pascucci

Le finalità:

- approfondire le modalità con cui i tutor lavorano nel presidio, nelle proprie classi e sul territorio;
- completare le esperienze in corso, al fine di migliorare la comprensione dei processi che si stanno sviluppando;
- offrire ai tutor momenti di riflessione sulle proprie azioni e di sostegno alla loro autovalutazione;
- diffondere le informazioni sulle potenzialità dei presìdi a livello regionale e nazionale;
- sostenere la confrontabilità.

Si parla di "sostegno/monitoraggio " perché, oltre a offrire supporto alle azioni, si ritiene necessaria una raccolta di informazioni sia sul versante delle variabili “misurabili” sia su quello degli atteggiamenti soggettivi rilevabili attraverso il dialogo.
Il modello da utilizzare dovrebbe avere come idee di fondo sia quella di coadiuvare i tutor a definire modalità di autovalutazione che scaturiscano da una attenta riflessione sulle proprie azioni, sia quella di sostenere i processi messi in atto allo scopo di facilitarne **l’elaborazione possibile** in termini di idee e di esperienze.

Secondo Eisner:
“La scuola non sempre dispone di strumenti per riflettersi e riflettere su se stessa: i ballerini, che praticano la loro arte alla perfezione dispongono di specchi per osservare i loro movimenti. Dove sono i nostri specchi?”

Ci proponiamo di fornire “uno specchio” e di cogliere le dinamiche in corso per generare cambiamenti.

Su queste premesse è stato quindi delineato l’impianto di indagine in riferimento agli oggetti salienti, alle prospettive di analisi, alla tipologia degli strumenti e alla scansione delle operazioni.

L'impianto di indagine e il percorso

- Gli osservatori e i presìdi
- Le modalità di rilevazione

- Gli indicatori ed i punti di attenzione
- Le prospettive di analisi
- Gli esiti da restituire

Gli osservatori e i presìdi

Si costituiranno 18 team di osservazione dei presìdi (un team per ogni regione). Ogni team sarà formato da un osservatore della regione e da due osservatori esterni. L'osservatore della regione sarà scelto dal GPR fra i rappresentanti delle associazioni che fanno parte del GPR e gli osservatori esterni saranno scelti dal GPN. Il numero degli osservatori scelti dal GPN non sarà inferiore a 18 e superiore a 36.
Nell'a.s. 2008-2009 si ipotizza di sostenere un numero **di presìdi limitato**, allo scopo di collaudare la modalità prevista ed ottenere in tempi contenuti alcuni risultati.
Il campione sarà costituito da due presìdi per regione sulla base di autocandidature.
Il sostegno/monitoraggio a domanda accentua il carattere del coinvolgimento e pone le basi di un rapporto più duraturo nell'ottica del counseling.
Le regioni monitorate saranno:

1	Abruzzo
2	Basilicata
3	Calabria
4	Campania
5	Emilia Romagna
6	Friuli Venezia Giulia
7	Lazio
8	Liguria
9	Lombardia
10	Marche
11	Molise
12	Piemonte
13	Puglia
14	Sardegna
15	Sicilia
16	Toscana
17	Umbria
18	Veneto

I team degli osservatori organizzeranno la loro attività nel rispetto dei protocolli condivisi al loro interno e con gli altri team.
Entro dicembre ogni GPR delle regioni in questione segnalerà una persona che in quella Regione si occuperà dell'azione di sostegno e di monitoraggio, assieme ai due componenti esterni che saranno designati dal GPN.

Le nomine compiute, sia dai GPR sia dal GPN, dovranno tener presente che :

- Il compito di rilevazione richiede una particolare sensibilità nella esplorazione di opinioni, interpretazioni professionali, esplicite e implicite.
- Gli osservatori devono provenire da **ambiti disciplinari diversi**, essere a conoscenza dei documenti prodotti dal presidio, essere sensibili all'ascolto e al confronto senza pregiudizi, dopo essersi confrontati sui protocolli di osservazione.

I componenti dei team così formati si incontreranno in un seminario di studio e condivisione dei protocolli e delle modalità operative (indicativamente nella seconda decade di gennaio 2009). Si organizzerà un secondo seminario in aprile 2009, finalizzato alla condivisione dei risultati della prima fase di osservazione dei presìdi e delle modalità operative di osservazione per la seconda visita dei presìdi.

I componenti regionali del team di osservazione dovranno avere una nomina dall'USR di competenza che provvederà anche alla liquidazione dei compensi, compensi che per i componenti esterni del team saranno a carico dell'IPSIA "Cattaneo" di Roma.
Entro la fine dicembre ogni GPR comunicherà al Ministero il nominativo dell'osservatore prescelto, in modo che il gruppo di coordinamento nazionale possa costituire e coordinare i team di sostegno/monitoraggio anche in base alla designazione dei componenti esterni, stabilita dal GPN.

Ogni team incontrerà 2 presìdi per ogni regione, scelti fra quelli che si autocandidano per il sostegno monitoraggio.
Il GPR si metterà in contatto con i dirigenti ed i tutor dei presìdi preventivamente per informarli e stabilire un calendario possibile.
I tre componenti del team, visiteranno i presidi dopo aver esaminato i documenti prodotti dai medesimi.

Modalità di intervento

Il team visiterà ogni presidio almeno 2 volte.

1ª fase del sostegno/monitoraggio
In questa prima fase si monitoreranno tutte le 18 Regioni (indicativamente entro il mese di febbraio 2009).
2ª fase del sostegno/monitoraggio
Tutte le regioni saranno visitate una seconda volta dai team entro il 15 maggio.

Gli indicatori e i punti di attenzione

Indicatori
Il sostegno/monitoraggio sarà condotto approfondendo l'osservazione e declinando alcuni indicatori "sintetici" riferiti alle competenze dei tutor e rispetto a "oggetti" specifici definiti come prioritari e rilevanti del piano, quali:
1) ***competenza disciplinare***
*2****) competenza di "mediazione" didattica****,*
3) ***competenza nel mettere in relazione aspetti di progressiva organizzazione concettuale,***
*4)****competenza nell'organizzare un produttivo "lavoro fra pari****",*
5) ***competenza nel tenere tracce schematiche ma significative di quello che si fa.***

Punti di attenzione
I primi oggetti da osservare saranno le sceneggiature e le progettazioni che i tutor hanno inviato secondo le date previste dalla programmazione delle attività 2008/2009, vale a

dire, ciò che i tutor dichiarano di fare. (Sarà cura dell'osservatore individuato dal GPR trasmettere agli altri 2 membri del team la documentazione elaborata dai tutor dei presìdi)

Il primo incontro sarà concordato per vedere i tutor in una situazione di lavoro, fra quelle individuate nella loro progettazione, in modo che *possano essere sostenuti con eventuali interventi di integrazione.*
Le competenze sopra elencate potranno essere osservate ed oggetto di autovalutazione tenendo presente una serie di sottoindicatori riportati come esemplificazioni da utilizzare in una mappa interpretativa del protocollo.

Modalità di rilevazioni

Durante la visita al presidio,

- il team visiterà il presidio ed incontrerà il Dirigente. In questa occasione il dirigente compilerà la scheda di rilevazione dei dati del presidio e i tutor la scheda di rilevazione dei dati del tutor.
- il team parteciperà ad una attività di lavoro dei tutor (lezione in classe, attività di laboratorio, momento di formazione o progettazione fra pari,…), da loro stessi scelta,
- i tutor parteciperanno ad un focus group appositamente organizzato.

Si deve quindi ipotizzare che la visita al presidio debba durare l'intera giornata, dal mattino a tutto il pomeriggio.
Il team utilizzerà due diverse tipologie di strumenti:

- Strumenti per risultati "misurabili" .
- Strumenti "narrativi" degli incontri filtrati attraverso la mappa interpretativa del protocollo.

Si avrà quindi **un diario di bordo** del team degli osservatori, che riporterà le attività e le "segnature" relative a opinioni e percezioni del team. Tali segnature, unite ai dati di alcune "variabili di contesto" rilevati attraverso gli altri materiali utilizzati, costituiranno l'esito dell'incontro ed il contenuto del rapporto redatto dal team.

Le prospettive di analisi

L'analisi quantitativa e qualitativa dei dati raccolti permetteranno di avere un quadro nazionale di tendenze delle azioni messe in atto e permetteranno eventualmente di migliorare il sistema di indagine.

Gli esiti da restituire

I risultati saranno restituiti sia a livello locale sia a livello nazionale, attraverso un documento elaborato e diffuso dal gruppo di coordinamento nazionale.